The background of the slide features a close-up, slightly blurred image of a vintage-style compass resting on an old, yellowed map. The compass is in the upper left corner, showing cardinal directions (N, SE, E) and degree markings. The map below it has faint lines and some illegible text, suggesting a historical or geographical context.

Senso e guadagno della valutazione: l'esperienza della Fism di Bologna

Lara Vannini-Coordinamento Pedagogico

Corso di formazione regionale sulla valutazione pedagogica

Bologna, 7 novembre 2011

“Quello che voglio far apprendere ai miei studenti non è la forma chiusa, fissa, ma è la formazione, la gestazione, la nascita, il primo movimento indistinto della materia prima che essa si solidifichi in natura morta.”

Paul Klee



I CONTENUTI

- Chi siamo: la Fism di Bologna e il modello di doppio coordinamento
- Ragioni e finalità del Progetto Qualità
- Caratteristiche dello strumento e della procedura valutativa messa in campo
- Esiti raggiunti
- Punti di lavoro

FISM Bologna: chi siamo

È l'**associazione di enti gestori** a cui aderiscono
94 scuole dell'Infanzia autonome non statali e **33 servizi 0-3** con sede nel
territorio provinciale.

Queste **scuole e servizi**, gestite da enti privati
(parrocchie, ordini religiosi, cooperative, associazioni...),
assumono un **progetto educativo**
fondato sulla **concezione cristiana dell'uomo**.

La FISM svolge un'**attività di**
coordinamento, sostegno e promozione:

- sui **temi gestionali e amministrativi**,
- sui temi dell'**attività educativa e formazione pedagogica**.

Il team di lavoro è composto da: 4 coordinatori gestionali; 7 pedagogisti; 1
operatrice del Centro di Documentazione; 1 esperta per il Centro Risorse Inglese

IL MODELLO DEL DOPPIO COORDINAMENTO



35° Item : *Il/la coordinatore/trice delle attività educativo didattiche*

Le condizioni di lavoro del personale sono attuabili al meglio solo se vengono regolate, sostenute e guidate da un coordinamento che ha il compito di:

- 1. *monitorare costantemente le condizioni organizzative del servizio:*** orario, funzioni e formazione del personale; segnalare necessità/ problemi legati alla struttura ed al servizio prestato; raccordarsi coi servizi e il sistema educativo territoriale;
- 2. *guidare e sostenere il lavoro di gruppo, ed il lavoro personale di ciascuno:*** conduzione del Collegio Docenti, supervisione alla programmazione, osservazione dell'attività di sezione; collaborazione con esperti esterni (pedagoga FISM, tecnici AUSL, ecc.); coordinamento del lavoro di integrazione di bambini disabili e/ o in disagio;
- 3. *favorire la qualità delle relazioni con le famiglie:*** conduzione delle assemblee generali; supervisione delle assemblee di sezione e dei colloqui individuali, con sua partecipazione quando sia necessario; collaborazione ai momenti informali (feste, laboratori, ecc.); predisposizione di strumenti per raccogliere il gradimento delle famiglie;
- 4. *sovrintendere alla stesura del POF, collaborare alla definizione della Carta dei Servizi e supervisionare la realizzazione di documenti/documentazioni.***

37° Item : *Coordinamento esterno*



La necessità di essere in rete, sia come servizi, sia all'interno del sistema regionale e l'opportunità di godere della consulenza specialistica di figure professionali esperte, motivano l'esistenza del coordinamento esterno (pedagogico e gestionale) fornito dalla FISM.

Queste figure, su richiesta delle scuole, hanno il compito di offrire la consulenza circa:

1. *la progettazione, realizzazione, verifica e documentazione della **formazione** degli operatori;*
2. *la promozione e **valutazione della qualità** delle scuole;*
3. *l'attivazione e il consolidamento delle **reti** tra i servizi e le diverse agenzie educative del **territorio**, grazie anche alla partecipazione al **Coordinamento Pedagogico Provinciale** e alla *Progettazione Distrettuale*;*
4. *la progettazione e partecipazione ad **attività di ricerca**, anche grazie alla collaborazione con Università, Enti di Ricerca e Centri di Documentazione.*

Perchè il Progetto Qualità

1) livello istituzionale:

- Ragioni normative (Legge Regionale 1/2000 integrata con 8/2004)
- Ragioni di fatto (sistema di servizi, competizione virtuosa)

2) livello educativo:

- Miglioramento continuo (esigenza di efficacia della propria opera educativa) Aristotele: *'la pratica inerte che ruba il fine'*,
- Lavoro di valutazione come esigenza di paragone e giudizio sul proprio lavoro da parte dell'educatore: senza il giudizio non c'è esperienza e senza esperienza non c'è crescita umana e professionale

Finalità

Attrezzare i servizi per far fronte con risorse “proprie” alla futura Direttiva sull’accreditamento;

Attrezzare le pedagogiste FISM per svolgere eterovalutazione presso i servizi federati;

Costruire un quadro complessivo dello stato dell’arte dei servizi 0-3 federati

Azioni di sistema

- Istituzione del **Gruppo di ricerca FISM** sulla Qualità (nell'a.s. 2003/2004)
- **Analisi strumenti di valutazione:** sia per la Scuola dell'Infanzia, sia per il nido.
- Lavoro biennale ('05/'06 e '06/'07) sul **Progetto Pedagogico** (produzione Indice di PP e Dispensa corso 2005/06) e **Definizione del modello di doppio coordinamento.**
- Partecipazione al **lavoro del CPP**, in rappresentanza dei Servizi federati per condividere il lavoro sul Progetto Pedagogico.
- A.s. 2007/08 inizio Progetto Qualità con supervisione dott. Gariboldi, attraverso la **messa a punto di una procedura e di uno strumento** di auto ed eterovalutazione della Qualità intrinseca del servizio
- Dall'a.s. 2008/2009 in poi **percorso di formazione** e implementazione della valutazione presso i servizi aderenti (ad oggi hanno partecipato 20 servizi).
- Dal 2010/2011 allargamento del Progetto Qualità alla **scuola infanzia..**

La valutazione secondo l'approccio formativo

- Lo scopo del processo non è certificativo ma formativo: teso al miglioramento del servizio e all'educazione e trasformazione dei soggetti che vi si impegnano
- La valutazione prende la forma di una autovalutazione condotta con la guida di una persona esperta: i primi soggetti e destinatari del processo sono gli operatori del servizio
- Per sostenere una qualità diffusa il processo viene condiviso a livello di rete dei servizi

Lo strumento: l'ISQUEN

(Indicatori e Scala di valutazione della QUALITÀ Educativa del Nido)

Lo strumento assume una rilevanza importante in quanto
“in ogni forma di ricerca, anche in quella valutativa, la validità dei dati raccolti, così come la loro interpretazione e apprezzamento, dipendono dal rigore nell'applicazione di un metodo, esplicitamente dichiarato e di griglie di analisi chiaramente precisate. Si garantisce così la possibilità di un controllo intersoggettivo che rende affidabili i dati ottenuti” [1].

[1] A. Bondioli, M. Ferrari (a cura di), *Verso un modello di valutazione formativa*, Ed. Junior, Bergamo, 2004, p.145.

Lo strumento: l'ISQUEN

(Indicatori e Scala di valutazione della QUalità Educativa del Nido)

Lo strumento è composto da quattro parti (i soggetti; i contesti e le pratiche; i saperi del fare; le garanzie) a loro volta suddivisi in 14 aspetti. Ogni aspetto è declinato da item, detti criteri, che in totale sono 51.

C23. Spazi: riconoscibilità e funzionalità pedagogica

Lo spazio al nido deve essere "pensato", cioè organizzato in modo che le sue articolazioni risultino riconoscibili per il bambino e funzionali alle esigenze sia dei piccoli che degli adulti. Nel nido dovrebbe potersi riconoscere un'articolazione degli spazi in funzione della possibilità da parte del bambino:

- a. di trovarvi punti stabili di riferimento e di riconoscere le opportunità di esperienza che ciascun ambiente propone;*
- b. della presenza nei diversi ambienti di segni personali stabili, riconoscibili e usufruibili dal bambino in modo che il piccolo possa ricostruire nel nido una sua sfera privata;*
- c. di trovarvi elementi di sostegno e di sollecitazione alle proprie iniziative.*

Lo strumento: l'ISQUEN

(Indicatori e Scala di valutazione della QUALITÀ Educativa del Nido)

è stato scelto perché:

- *elaborato e contestualizzato in Italia* da un'equipe scientifica (Università di Pavia);
- *completo*: oggetto della valutazione è la qualità educativa ma anche la qualità organizzativa (lo strumento tiene conto anche dei fattori organizzativi che costituiscono delle garanzie per l'assicurazione e il mantenimento della qualità che competono all'ente gestore e al personale di coordinamento);
- utilizzabile sia da attori *interni* sia da *esterni* al servizio valutato;
- è una *scala* che individua dei dati numerici utili per un bilancio di rete finale e per una interlocuzione con i soggetti istituzionali;
- sostiene operazioni di *valutazione* del servizio ma anche di *metavalutazione* dello strumento stesso, utile per la sua ulteriore contestualizzazione e condivisione.

II LAVORO DI APPROPRIAZIONE DELLO STRUMENTO per un suo utilizzo in chiave formativa

Attraverso la taratura iniziale e successiva opera di metavalutazione nell'ambito di ciascun gruppo di lavoro si è proceduto a:

- 1) *Alleggerimento delle dimensioni dello strumento (da 51 a 42 item) anche in vista di un uso continuativo*
- 2) *Chiarificazione/ Semplificazione del linguaggio utilizzato per meglio esplicitare i termini percepiti come più "ombrosi"*
- 3) *Adattamento all'identità dei servizi federati Fism Bo per contestualizzare maggiormente lo strumento*

Il foglio di risposta

C23 Spazi: riconoscibilità e funzionalità pedagogica

APD a.

APD b.

APD c.

Sulla base di quali elementi osservativi (fare esempi)
si ritiene che il criterio sia o non sia soddisfatto?

.....

.....

Le macro.fasi del processo

	FASE preparatoria	FASE diagnostica ricognitiva	FASE propositiva progettuale	FASE di documentazione socializzazione esiti
Singolo Servizio	Incontro tra pedagogo e coordinatrice interna /gruppo di lavoro	-momento individuale -momento corale (valutaz. e metavalutaz.)	Azioni di miglioramento	Documentazione esperienza
Rete	Incontro formativo iniziale	Stato dell'arte del sistema Identificazione bisogni formativi	Formazione di rete Modifica strumento e procedure	Incontri territoriali e seminario finale Documentazione del percorso

Le azioni del Coordinatore pedagogico

all'interno del *singolo servizio*, come valutatore esterno:

- esplicitazione delle finalità del percorso, strumento, procedure;
- osservazione di una intera giornata educativa e analisi documentale;
- tabulazione dati;
- conduzione momento di restituzione ;
- formalizzazione di un report finale del percorso di valutazione;
- supervisione miglioramento .

a *livello di rete*, come coordinamento:

- confronto con colleghi e con esperto esterno;
- predisposizione incontri tra servizi della rete;
- progettazione azioni formative;
- documentazione dell'intero progetto.

Il coordinatore pedagogico come eterovalutatore

- Ha un compito essenzialmente formativo: sostenere la “zona di sviluppo prossimale” di ciascun servizio e della rete
- È responsabile del processo
- Addestra all'uso dello strumento
- Promuove un processo di riflessione
- È garante di un percorso di negoziazione (organizza i giudizi altrui valorizzando e rispettando i punti di vista in gioco)
- È portatore di un sapere differente (non più oggettivo e non prevalente)

ESITI: guadagni

Oltre alle azioni di miglioramento operative.....:

Aumento della consapevolezza dell'identità dei servizi

“questo percorso ci ha aiutato a metterci a fuoco...e la nostra soddisfazione è aumentata perché ci siamo rese conto del valore di tutto quello che facciamo”

Crescita della capacità autoriflessiva e del confronto

“il guadagno maggiore l'abbiamo riscontrato nell'acquisizione di una presa di coscienza capillare delle ragioni delle azioni abitudinarie ormai date per scontate”

Crescita nella cultura della documentazione (sia in senso istituzionale che educativa)

“nella scrittura dei documenti, avviata in seguito al percorso, ci siamo rese conto della nostra responsabilità educativa....quello che si scrive interroga molto!”

Crescita di una cultura valutativa che si è tradotta nel rinnovamento di una domanda formativa e nel desiderio di confronto con servizi esterni (rottura autoreferenzialità)

Rimangono alcuni punti di lavoro aperti.....

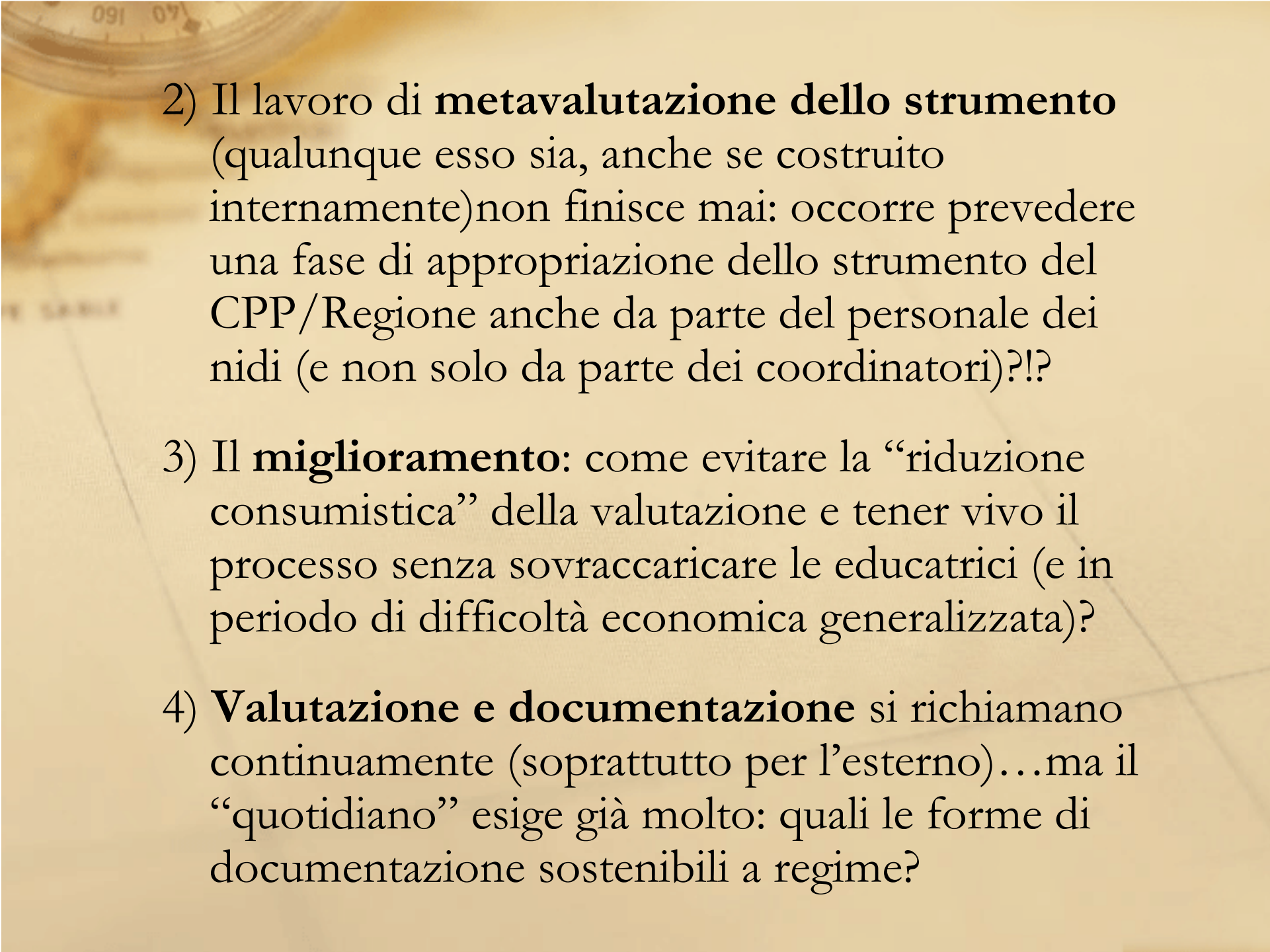
1) Ricorsività e Sostenibilità del processo
(ovvero i carichi di lavoro): possono coesistere?

Es. carichi di lavoro percorso Fism

Educatrice: ore 25 circa

1.a) Il coordinatore pedagogico può continuare ciclicamente a sostenere questi processi?

Coordinatore pedagogico: ore 25 a servizio + 25 per lavoro di rete

- 
- 2) Il lavoro di **metavalutazione dello strumento** (qualunque esso sia, anche se costruito internamente) non finisce mai: occorre prevedere una fase di appropriazione dello strumento del CPP/Regione anche da parte del personale dei nidi (e non solo da parte dei coordinatori)?!?
 - 3) Il **miglioramento**: come evitare la “riduzione consumistica” della valutazione e tener vivo il processo senza sovraccaricare le educatrici (e in periodo di difficoltà economica generalizzata)?
 - 4) **Valutazione e documentazione** si richiamano continuamente (soprattutto per l'esterno)...ma il “quotidiano” esige già molto: quali le forme di documentazione sostenibili a regime?